

dini esistenti; senza nemmeno indagare se le grandi quistioni vi appariscano discusse o definite in modo diverso dall'attuale, se quelle risolte a guisa di allegato diano o no garanzia di quella stabilità negli ordini militari, tanto e sempre invocata per impedire, al sopravvento di opinioni personali, immature novità, non possiamo dispensarci dal notare che la presentazione di un tale schema di legge creava a noi nella pratica parlamentare un grave imbarazzo, essendo evidente che essa sarebbe stata pretesto di resistenza preliminare, e forse di rigetto alle nostre proposte. »

Ora, io lascio giudice la Camera se questi periodi potevano meritare le acerbe rampogne che mi sono state fatte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carini per un fatto personale.

CARINI. L'onorevole deputato Bixio ha evidentemente frainteso le mie parole facendomi dire che io abbia parlato di *grandi difetti*, e soprattutto di *grandi abusi* che esistono nell'esercito.

La seconda di queste espressioni non è militare; io non l'ho pronunciata, non la pronunzierei mai. La prima non l'ho neppur detta; ma se l'avessi detta, la manterrei.

Tutti gli eserciti hanno dovuto constatare dei grandi difetti, ed io credo che non è troppo l'affermare che ce ne sono anche molti nel nostro.

Le parole che io ho pronunziate suonano presso a poco così, e la stenografia ufficiale è lì per constatarlo: io lamentava che si passasse dal sistema militare attuale ad un sistema che non ha riscontro negli altri paesi d'Europa, e soggiungeva che si passerebbe così da un sistema militare che può avere i suoi difetti, che è suscettibile di grandi riforme, che può ancora dare luogo ad ulteriori economie.

Questo io diceva: se ciò non corrisponde all'opinione dell'onorevole Bixio, me ne dispiace, ma corrisponde alla mia, e la mantengo.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Civinini ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

CIVININI. Debbo prima domandare all'onorevole presidente se mi permetterà in questa dichiarazione di rispondere anche alcune cose...

Voci. No! no!

CIVININI. Del resto io non insisto.

PRESIDENTE. Se volesse estendersi oltre la dichiarazione, io dovrei dare la parola prima all'onorevole Nicotera.

CIVININI. Io non insisto. Ricordo però che io era iscritto, e che potrei anche parlare contro la chiusura; ma mi contento della dichiarazione, ed è questa.

L'onorevole presidente del Consiglio ha voluto interpretare il sentimento che mi dettò la proposta intorno alla quale discutiamo. Ed egli ha interpretato perfettamente il mio intendimento; ma io gli debbo

confessare che quando ho voluto formolarlo, non ho trovato il modo di esprimerlo con maggior chiarezza.

Se egli sarà più fortunato di me, io accetterò volentieri la sua formola. La difficoltà che non ho saputo superare sta nello stabilire un criterio, una differenza fra quelle quistioni che ci avrebbero portati a divagare nel campo astratto dei principii, e quelle che egli dice che noi possiamo discutere senza questo pericolo. Se questo criterio egli lo può definire, io lo accetterò perchè così interpreterebbe benissimo le mie intenzioni. Il concetto mio è stato un solo, d'impedire che la discussione si allarghi di troppo: se si trova questa formola, io l'accetto volentieri fin d'ora.

MANCINI STANISLAO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. L'onorevole Piolti de' Bianchi ha inviato al banco della Presidenza questa proposta:

« La Camera fa invito alla Commissione, che studia il progetto di riordinamento dell'esercito, a comprendere ne' suoi studi le riforme proposte dalla Commissione del bilancio;

« Fa invito al Ministero di presentare un progetto di bilancio pel 1868 che non porti spesa maggiore di quella proposta per quell'anno dalla Commissione del bilancio, e passa alla votazione del bilancio pel 1867. »
(*Rumori*)

L'onorevole Mancini ha la parola per una mozione d'ordine.

MANCINI STANISLAO. Se ho bene comprese le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, le medesime, anzichè giustificazione della questione pregiudiziale, suonerebbero argomenti di convenienza e di opportunità perchè la Camera rinvii o riserbi alla discussione del progetto di ordinamento dell'esercito quelle tra le proposte della Commissione del bilancio che abbiano attinenza intima e diretta con questo ordinamento. (*Segni affermativi del presidente del Consiglio*)

Io veggo che l'onorevole presidente del Consiglio fa cenni in questo senso. Se così è, mi pare che la questione pregiudiziale non sia...

PRESIDENTE. Ella ha ragione...

MANCINI STANISLAO. Scusi, parmi che la questione pregiudiziale non sia quella che possa essere votata. E la mia osservazione tende appunto ad evitare un precedente pericolosissimo...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Ella dice benissimo, ma...

MANCINI STANISLAO. Vi è una proposta diversa.

PRESIDENTE. Ma mi lasci dire. Ella ha ragione, ma io debbo farle osservare che fu inesattamente qualificata quistione pregiudiziale...

MANCINI STANISLAO. Allora è ritirata?

PRESIDENTE. No, è cambiata.

Ora, perchè ella non continui a parlare, sebbene con ragione, ma inutilmente (*Si ride*), io rileggo la pro-